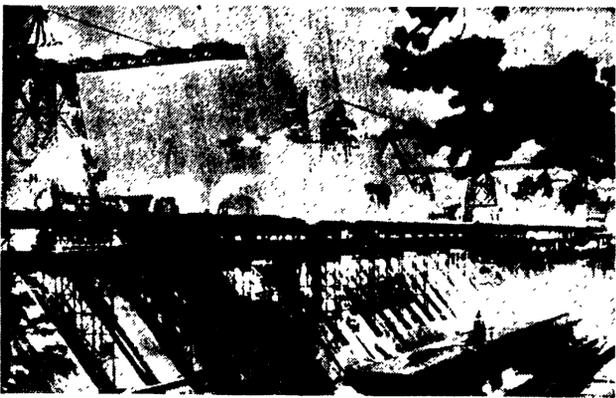


FORMIDABILE DIGA SULL'ANGARÀ: 1 KM.



Una veduta dei lavori della centrale idroelettrica

Idrocentrali e gasodotti perni dell'industria della Siberia dell'avvenire

La più potente centrale del mondo

Cecoslovacchia

Vaste discussioni sui rapporti pianificazione-mercato

Al vaglio degli esperti il piano economico per il 1964

Nostro corrispondente

PRAGA, 18.

La discussione sul piano economico per il 1964 e sulle complesse misure di trasformazione...

Di fronte ai riconosciuti e denunciati squilibri dello sviluppo economico del paese, che hanno portato da una parte ad un notevole spreco...

Da una parte, vi è chi sostiene un potenziamento della direzione centralizzata dell'economia, attraverso il rafforzamento e il miglioramento...

Dall'altra parte vi è un notevole gruppo di economisti che sostengono l'esigenza di una maggiore elasticità di tutto il sistema di pianificazione...

COMUNICATO STAMPA

DOMENICA 19 GENNAIO NELLA SEDE DELLA "FEDERAZIONE" DI ROMA LA SELEZIONE PER IL LAZIO DEL "GRAN PREMIO FORBICI D'ORO"

DELLA FONDAZIONE MAESTRELLI

I giovani artisti artigiani del Lazio, ammessi alla selezione regionale indetta dalla Fondazione Maestrelli per il "Gran Premio Forbici d'Oro 1964"...

tutto introducendo nei principi della pianificazione socialista elementi fin qui messi al bando, come quelli dei rapporti di mercato, del profitto, del valore d'uso delle merci...

Sik iniziò il suo intervento con una interessante valutazione dei dibattiti in corso tra gli economisti marxisti. Quello che conta — egli disse — non è lo scendicchiare...

La tesi del rafforzamento della pianificazione centralizzata è stata per anni il punto di vista determinante nella economia socialista e, di fronte alle difficoltà attuali, vi è chi propone un ulteriore aumento dei controlli...

L'altro gruppo degli economisti, quelli favorevoli alle tesi di Sik si è fatto esplicitamente portavoce del Comitato Centrale del Partito, e sostiene che «lo sviluppo pianificato della società socialista è una prima tappa verso la costruzione della società socialista, tappa della quale non si può non tener conto, anche in considerazione del rapporto di mercato...

Si tratta, sostiene Sik, di un rapporto che si manifesta all'interno di una economia pianificata, ma che può giocare un ruolo relativamente autonomo nel garantire la soddisfazione dei bisogni della società e uno sviluppo proporzionale e quantitativo della produzione. In questa fase, e i prezzi, le pensioni, i salari, i premi, ecc. non hanno solo una funzione di suddivisione del reddito, ma sono una espressione di ogni attività produttiva eliminati contrasti nella produzione sociale e debbono contribuire alla soluzione di

questi contrasti. Occorre quindi agire in modo più elastico, insieme con i mutamenti delle condizioni economiche, in modo tale da contribuire a superare i contrasti che nascono da determinati interessi economici, da contraddizioni esistenti nella società...

Ciò richiede non un indebolimento della pianificazione, ma un suo più alto livello, un metodo di elaborazione dei piani con prospettive più esatte. All'interno di questo sistema di pianificazione i rapporti di mercato potranno funzionare pienamente ed elasticamente, come un elemento fondamentale della dinamica economica.

In polemica con coloro che vedono in una larga partecipazione delle singole aziende la introduzione di un elemento di concorrenza capitalistica, è impossibile, si dice, non avere rapporti di proprietà, Sik ribatte affermando che la esigenza di approfondire l'analisi del concetto di proprietà statale, contrapponendola all'elementare concetto di proprietà capitalistica, non è un problema nuovo, il problema non è di stabilire chi sia più o meno socialista tra coloro che sostengono le due posizioni espresse: si tratta di vedere quale metodo sia più utile per l'ulteriore sviluppo del socialismo.

Naturalmente, la difficoltà di realizzare questa posizione non è soltanto quella, indicata da Sik, di superare le idee schematiche accettate da dirigenti politici e studiosi nel periodo del culto della personalità. Molte preoccupazioni vengono espresse anche da una corrente, per così dire, intermedia, che pure condivide la esigenza di apportare un mutamento radicale, ma che sostiene anche la necessità di procedere per gradi, per non far pagare alla società prezzi troppo alti. Per esempio, si dice, se si applicasse immediatamente e integralmente il principio della redditività delle aziende, si arriverebbe, in un periodo di tempo troppo breve, alla liquidazione di alcuni importanti settori produttivi, il che creerebbe problemi sociali di non immediata soluzione, quale quello del trasferimento di notevoli gruppi di lavoratori da una produzione all'altra, da una zona all'altra del paese, quel problema che il capitalismo ha lasciato sanguinosamente aperto da noi, dando luogo alle gravi lacerazioni sociali della emigrazione. Ma che una società socialista non può che risolvere combinando armoniosamente le intese dei singoli lavoratori con quelle della collettività.

Il dibattito su questa questione conta ormai numerosi interventi sulle colonne della stampa, tra cui si segnalano quello del compagno Frantisek Penc, della segreteria del Partito, sui problemi del commercio interno e della determinazione dei prezzi, per i quali problemi si auspica di tenere maggior conto del valore di uso dei prodotti; e l'intervento dell'ing. Michael Kocmann, che presenta una variazione «tecnicistica» della posizione intermedia sui criteri della pianificazione e sull'intervento diretto delle aziende all'interno della produttività del lavoro.

Vera Vegatti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18

Nel giro di 48 ore, due colossali complessi energetici sono entrati in funzione nell'Unione Sovietica e alimentano già le industrie chimiche e siderurgiche della Siberia orientale e degli Urali: la centrale idroelettrica di Bratsk sul fiume Angarà e il gasodotto Bukharà - Celiabinsk. L'uno e l'altro, oltre ad essere gli esemplari più importanti del mondo nei rispettivi settori, si inseriscono nel piano d'industrializzazione della Siberia, le cui fantomatiche riserve di materie prime dovrebbero permettere all'Unione Sovietica di realizzare gli ambiziosi obiettivi del piano ventennale di sviluppo economico.

La centrale idroelettrica di Bratsk, con le sue 16 turbine da 225.000 kw. ciascuna, eroga da ieri 3 milioni 600 mila kw. Per la sua costruzione, cominciata nell'agosto del '55 e proseguita per otto anni anche nei mesi invernali, con temperature di 50 e più gradi sottozero, gli operai hanno dovuto superare difficoltà tecniche di ogni ordine e di grandezza. La diga, lunga circa 1 chilometro, si eleva a 120 metri di altezza ed è incastrata in una gola rocciosa dove le acque dell'Angarà si precipitano con particolare violenza.

La centrale di Bratsk è la prima, delle sei idroelettriche progettate in questa regione della Siberia, a entrare in esercizio. Altre due, quella di Krasnojarsk e quella di Irkutsk sono già in fase di avanzata costruzione e dovrebbero fornire, complessivamente, altri cinque milioni di kw. Per le tre restanti, una sulla Lena e due ancora sull'Angarà, sono stati appena ultimati i progetti; i lavori non potranno iniziare prima del '65. Ma già attorno a Bratsk sta per essere ultimato il più grosso «combinato» sovietico e del mondo per la lavorazione della cellulosa, oltre una grande fabbrica di alluminio alimentata dalle ricche miniere, compresa tra il corso del Tenissei e quello dell'Angarà.

A Krasnojarsk, d'altro canto, è già in esercizio uno dei più imponenti complessi siderurgici di Orsk, Magnitogorsk e Celiabinsk. Tra un anno, mentre la linea verrà doppiata, il gasodotto dovrebbe arrivare fino a Sverdlovsk, il più grosso centro industriale degli Urali. La costruzione di questa enorme installazione con tubature di un diametro impiegato soltanto nell'URSS è giustificata da ragioni: prima dalla presenza accertata nel sottosuolo sovietico di riserve «industriali» di due trilioni di metri cubi di gas, mentre le riserve potenziali sembrano aggirarsi sui 60 trilioni, cioè 60.000 miliardi di metri cubi; in secondo luogo dal peso specifico che il gas naturale avrà alla fine del piano ventennale nella bilancia energetica sovietica: dal 12% odierno al 40-45% nel 1980; terzo, dall'incremento che verrà dato in questi anni all'industria chimica per la quale il gas è una indispensabile materia prima.

Gli indici di pianificazione fissati per l'estrazione del gas sono del resto eloquenti: 10 miliardi di metri cubi nel '55; 71 miliardi nel '62; 130 miliardi l'anno scorso, 130 miliardi nel 1965 e 700 miliardi nel 1980. E' significativo, infine, che tutto il gasodotto Bukharà-Celiabinsk sia stabilito in tempi stabiliti, malgrado il blocco dei tubi e impedito dagli Stati Uniti a quei paesi come la Germania federale che erano i principali fornitori dell'URSS in tubature di grande diametro.

Quattro marinai del «Laconia», la nave greca incendiata nell'Atlantico il 22 dicembre scorso, si sono presentati a un posto di polizia di Bremerhaven, in Germania: non sono, quindi, dispersi come fino a oggi si era creduto.

Uno di essi, pur figurando nella lista dell'equipaggio, non si era mai imbarcato sul «Laconia». Gli altri tre, due svizzeri e un tedesco, non si erano preoccupati di mettersi in contatto con la società armatoriale, dopo essere stati tratti in salvo, per questo erano stati dati per dispersi.

Augusto Pancaldi

Mafia in Australia: quarta vittima

Si tratta di un italiano che versa in gravissime condizioni

Spedito il «killer» Melbourne, 18. Un altro italiano, Antonio Monaco di 39 anni, nativo della Calabria, nelle prime ore di oggi è stato fatto segno ad un attentato che ha tutti i segni della tecnica mafiosa. Egli è stato colpito da due colpi di arma da fuoco e versa in gravissime condizioni all'ospedale. Sono già quattro gli italiani vittime di attentati, che per l'ambiente in cui avvengono, il mercato della frutta e della verdura «Victoria», il principale mercato generale di Melbourne. L'attentato contro il Monaco è venuto ventiquattro ore dopo l'annuncio che lo Stato di Victoria aveva promesso una ricompensa di 5.000 sterline australiane, circa 7 milioni di lire italiane, a chiunque fosse in grado di fornire informazioni utili per l'arresto degli uccisori di Vincent Muratori e Vincenzo Angilletta, e dei responsabili del ferimento di un terzo emigrato, Domenico De Marte. Tutte e quattro le persone fatte oggetto di attentati sono native della Calabria. Il primo attentato, quello contro Vincenzo Angilletta di 37 anni, freddato con due colpi di fucile nei pressi della propria abitazione, nel sobborgo di Fairfield, fu consumato il 4 aprile dello scorso anno; Domenico De Marte fu ferito il 26 novembre scorso, pure lui nei pressi dell'abitazione a North Melbourne. Vincent Muratori, arrestato e condannato a 10 anni di carcere, è stato assassinato giovedì scorso a Hampton. Il Muratori aveva già salutato i familiari, era nella sua auto e stava mettendola in moto quando una macchina gli si è avvicinata e da questa un colpo ha puntato contro di lui un fucile facendone partire due colpi. E' stato affare di pochi minuti — hanno raccontato alla polizia i parenti di Vincent Muratori. «Non abbiamo visto chi ha sparato. Non ricordiamo le caratteristiche dell'auto, 48 ore dopo ecco l'attentato contro Antonio Monaco. La polizia e le autorità civili di Melbourne sono preoccupate della politica di sicurezza australiana. Raymond Whitrod, ha dichiarato: «Questa città — riferendosi a Melbourne — è un rifugio per i criminali compiuti o classico stile della mafia. In questi attentati sembra che vigga una politica che viene definita "omertà"». E' uno dei più gravi problemi che dobbiamo risolvere».

Il primo ministro Bolte, commentando i fatti, si è espresso così: «La persona, o le persone responsabili dimostrano disprezzo per la società, e deve essere usato ogni mezzo per catturarle». Per quanto gli compete, il capo della polizia dello Stato di Victoria, Allan Cameron, ha informato i giornalisti: «Tutti gli agenti disponibili sono impegnati nella caccia agli assassini e per stroncare l'eventuale attività criminosa che pare si celi dietro di essi».

La polizia si sta muovendo, ma il principale ostacolo è l'inchiesta al mercato «Victoria» eretto attorno ai sicari. Anche i cronisti dell'Evening Standard hanno invano tentato di condurre un'inchiesta sul mercato «Victoria», ma senza successo. Nessuno ha risposto alle loro domande sulle possibili cause degli attentati contro il Monaco e gli altri tre italiani. Il personale che lavora al mercato nega che questi episodi sanguinosi siano da mettere in rapporto con gli affari di alcuni prestati gruppi di operatori commerciali.

Nondimeno quanto sta accadendo a Melbourne, e più precisamente all'industria chimica di un anno a questa parte, porta in sé i caratteristici segni dell'indigenza mafiosa. Anche negli Stati Uniti, quarant'anni fa, la mafia iniziò la sua invasione con delitti nei mercati e cercando di imporre la sua produzione.

Qui le difficoltà tecniche erano di altro genere che a Bratsk: si doveva lavorare a temperature torride, in regioni desertiche prive di acqua. Tuttavia il gasodotto di duemila chilometri è stato montato in poco più di un anno e oggi fornisce il prezioso combustibile ai grandi complessi siderurgici di Orsk, Magnitogorsk e Celiabinsk. Tra un anno, mentre la linea verrà doppiata, il gasodotto dovrebbe arrivare fino a Sverdlovsk, il più grosso centro industriale degli Urali. La costruzione di questa enorme installazione con tubature di un diametro impiegato soltanto nell'URSS è giustificata da ragioni: prima dalla presenza accertata nel sottosuolo sovietico di riserve «industriali» di due trilioni di metri cubi di gas, mentre le riserve potenziali sembrano aggirarsi sui 60 trilioni, cioè 60.000 miliardi di metri cubi; in secondo luogo dal peso specifico che il gas naturale avrà alla fine del piano ventennale nella bilancia energetica sovietica: dal 12% odierno al 40-45% nel 1980; terzo, dall'incremento che verrà dato in questi anni all'industria chimica per la quale il gas è una indispensabile materia prima.

Gli indici di pianificazione fissati per l'estrazione del gas sono del resto eloquenti: 10 miliardi di metri cubi nel '55; 71 miliardi nel '62; 130 miliardi l'anno scorso, 130 miliardi nel 1965 e 700 miliardi nel 1980. E' significativo, infine, che tutto il gasodotto Bukharà-Celiabinsk sia stabilito in tempi stabiliti, malgrado il blocco dei tubi e impedito dagli Stati Uniti a quei paesi come la Germania federale che erano i principali fornitori dell'URSS in tubature di grande diametro.

Arrestato per una truffa di 10 milioni di dollari Newark, 18. Anthony «Tino» De Angelis, presidente della compagnia di liquida vegetale oil refining corp. e figura centrale dello scandalo degli oli commestibili, è stato arrestato oggi a Newark mentre usciva dall'ufficio del suo avvocato. De Angelis è stato arrestato in seguito a un passo giudiziario della compagnia di deposito e magazzino «Harbor bank storage Co.», che afferma di essere creditrice di 46 milioni di dollari dal De Angelis. Poiché la cauzione per la libertà provvisoria è stata fissata allo stesso livello della sua reclamata dalla «Harbor Tank», De Angelis dovrà evidentemente restare in prigione. La ditta di De Angelis era fallita il 18 novembre: egli è sospettato di aver ottenuto i crediti bancari offrendo per garanzie falsi certificati di depositi, grazie probabilmente a complicità in alcune compagnie di management. La società di De Angelis era la principale esportatrice di oli commestibile degli Stati Uniti, e il suo fallimento ha provocato gravi perdite a banche americane e straniere. Si tratta nel complesso di una truffa di dieci milioni di dollari, cioè di una delle più importanti finora compiute negli Stati Uniti.

IN TUTTI I NEGOZI D'ITALIA DELL'ORGANIZZAZIONE CONFEZIONI

Alessandro Vittadello advertisement with list of clothing items and prices: PALTO' DI LANA PER UOMO L. 9.000, GIACCA DI LANA PER UOMO L. 4.900, CALZONI DI LANA PER UOMO L. 1.400, etc.

RICORDATE! IN TUTTI I NEGOZI D'ITALIA

Alessandro Vittadello advertisement with list of clothing items and prices: PALTO' DI LANA PER UOMO L. 9.000, GIACCA DI LANA PER UOMO L. 4.900, CALZONI DI LANA PER UOMO L. 1.400, etc.

CHIOMIL advertisement for hair care: LIBERATEVI PER SEMPRE DALLA FORFORA E SEBORREA ED ARRESTATE DEFINITIVAMENTE LA CADUTA DEI CAPELLI...

ASSUME VENDITORI IN TUTTA ITALIA advertisement for ODEL - Via Compagnoni 10 - MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

- 1) COMMERCIALI L. 50 IMPERMEABILI: Articoli gomma, plastica, nylon. Riparazioni esegue laboratorio specializzato Lupa 4/A. 2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50 A.A. PRESTITI rapidi a tutti S.P.E.M. Firenze - Piazza S. Croce 18 tel. 28.45.12 GROSSETO - Via Tolomaeo 4/c. A TUTTI PRESTITI rateizzati (ITALFIDI) - Firenze - Piazza Repubblica 2 - Tel. 283.298. 3) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA CONCESSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati 24. AUTONOLEGGIO RIVIERA Prezzi giornalieri (feriali): (Inclusi 50 km.) L. 1.200 FIAT 500/D 1.300 BIANCHINA 1.400 BIANCHINA 4 posti 1.450 FIAT 500/D Giardinetta 1.500 BIANCHINA Panorama 1.500 BIANCHINA Spyder 1.600 Tetto Invernale 1.700 BIANCHINA Spyder 1.700 FIAT 750 (600 D) 1.700 FIAT 750 Multipla 2.000 OLYMPIA Alfa Romeo 2.100 FIAT 1100/Export 2.200 VOLKSWAGEN 1200 2.400 SIMCA 1000 G.L. 2.400 FIAT 1100/Export 2.500 FIAT 1100/D 2.600 FIAT 1100/D S.W. (Familiare) 2.700